

Tavolo permanente di concertazione fra la Giunta regionale e l'ANCI, l'UNCEM l'UPI

Seduta del 25 marzo 2014

Il giorno 25 marzo 2014, alle ore 10 presso la sede della Presidenza della Giunta regionale, in Piazza del Duomo 10 a Firenze, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

1. Approvazione verbale seduta del 21 febbraio 2014;
2. Proposta di legge concernente "Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 1998, n.91 (Norme per la difesa del suolo). Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e degli abitati costieri". (**Assessore Anna Rita Brammerini**);
3. Varie ed eventuali.

come da convocazione prot. AOOGR/73486/F.20.30 del 17 marzo 2014 inviata per posta elettronica.

Alla seduta partecipano:

- per la Giunta regionale: Assessore Brammerini
- per ANCI Toscana: Caruso, Lami, Buratti
- per UNCEM regionale:
- per UPI regionale: Cheli, Pacini, Bartoletti
- per CAL: Cappelletto, Lupi

Sono inoltre presenti: Cirri, Agnoloni, Di Salvo, Ruberti

#### **Punto 1) odg**

##### **Assessore Brammerini**

Aprè la seduta e, non essendo stata presentata alcuna osservazione, dichiara approvato il verbale della seduta del giorno 21 febbraio 2014.

#### **Punto 2) odg**

##### **BRAMERINI**

Illustra i caratteri principali e le ragioni della pdl, tenendo parzialmente conto anche del contributo scritto frattanto pervenuto da parte di UPI Toscana, ricordando che la presente proposta di legge concerne la disciplina delle funzioni amministrative per il recupero e riequilibrio della fascia costiera, inquadrandola all'interno del tema più generale della difesa del suolo, di cui alla LR 91/98, che viene così integrata..

Obiettivo generale è la disciplina organica della programmazione degli interventi e delle competenze in tema di difesa e tutela della costa e degli abitati costieri, compresi gli interventi di ripascimento degli arenili,

Obiettivi specifici sono:

-la creazione di uno specifico strumento di programmazione regionale degli interventi, modificabile periodicamente, che comprenda anche la programmazione delle attività di gestione dei sedimenti finalizzata al ripascimento delle zone in erosione, che sia ricollegabile e coerente con le previsioni del PAER;

-il potenziamento delle attività di monitoraggio, riservando alla Regione, per l'esercizio delle proprie funzioni di programmazione, il monitoraggio a scala regionale, in aggiunta all'attività di monitoraggio già svolta dalle province;

-il coordinamento dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela della costa e la condivisione delle scelte programmatiche con gli enti titolari di tali funzioni, attraverso l'istituzione di un tavolo istituzionale denominato "Conferenza permanente per la tutela della costa" supportato da un comitato tecnico;

-la diffusione dei dati attraverso la formazione, nell'ambito del sistema informativo regionale, del sistema informativo della costa, che contiene i dati relativi alla fascia costiera già in possesso di province e comuni, i dati relativi al monitoraggio sull'evoluzione della linea di riva effettuato a scala regionale ed il catasto delle opere pubbliche di difesa della costa e degli abitati costieri.

-l'attribuzione alla Regione dell'esercizio delle competenze amministrative per il rilascio dei titoli necessari alla realizzazione degli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera (ad eccezione dei titoli edilizi), che interessino il territorio di più comuni;

-la previsione che gli interventi che comportano l'impiego o la movimentazione di materiale a mare tengano conto dell'eventuale impatto sulla morfodinamica costiera in coerenza con la programmazione regionale prevedendo in tal senso una specifica valutazione nell'ambito di procedimenti amministrativi già definiti

-l'individuazione di forme di semplificazione amministrativa per gli interventi di entità ridotta e di impatto limitato sulla morfodinamica costiera.

Gli elementi di critica contenuti nella citata nota di UPI, una copia della quale è acquisita agli atti e inserita nel fascicolo della seduta, sono sostanzialmente i seguenti duei:

-da un lato si vorrebbe non lasciare allo strumento di programmazione l'individuazione del soggetto competente, confermando in legge la competenza alle Province per gli interventi di entità minore, ancorché interessino il territorio di più Comuni e attribuendo alla Regione quella riguardante gli interventi di maggior rilevanza;

-dall'altro lato, sul versante del monitoraggio, si vorrebbe utilizzare, quale soggetto tecnico che lo esercita, non solo il LAMMA e le Università, come propone la Regione, ma anche il Centro di dinamica costiera avente sede a Cecina, legato all'Università di Pisa, ma privo del requisito essenziale del possesso della personalità giuridica

## **BURATTI**

Condivide, a nome di ANCI, la necessità e l'impostazione della proposta di legge in esame ed in particolare il previsto rafforzamento del ruolo della Regione, mettendo in rilievo la sua funzione di cabina di regia per le attività di ripascimento, che si avvale di quelle di monitoraggio.

Rileva l'importanza del legame tra la tutela della costa ed il regime dei corsi d'acqua ed anche in questo caso sottolinea il ruolo che la Regione è chiamata a svolgere

Consegna all'Assessore una breve nota scritta a nome di ANCI Toscana, copia della quale è acquisita agli atti e inserita nel fascicolo della seduta

## **PACINI**

In primo luogo esprime la condivisione di massima di UPI sulla proposta in discussione, salvo alcuni aspetti critici di importanza secondaria, di cui ha dato correttamente conto l'Assessore Brammerini nella sua introduzione e che sono contenuti nella ricordata nota scritta fatta pervenire all'Assessore nei giorni scorsi.

Sottolinea l'importanza di recuperare, magari nel regolamento di attuazione della legge, le tematiche relative alle posidonie e alle sabbie dei fiumi.

Aggiunge una considerazione critica con riferimento al tema della manutenzione delle opere appartenenti al demanio marittimo statale o comunale, che non può essere attribuita alle Province

## **BRAMERINI**

In ordine alla questione del monitoraggio precisa che nella proposta si fa riferimento al LAMMA quale possibile (ma non obbligato ed unico) strumento e ricorda poi la disposizione che prevede la possibilità di avvalersi anche delle università, al cui ambito scientifico è in definitiva ricollegabile il Centro ricerche avente sede a Cecina.

Sul tema della manutenzione da atto che nella pdl essa è posta totalmente in capo alle Province, proponendo di adottare invece il criterio della corrispondenza soggettiva tra la realizzazione e la manutenzione dell'opera. A questo proposito richiama in ogni caso la difficoltà a normare la materia, che rientra in quella dell'ambiente e quindi della competenza legislativa esclusiva dello Stato, dal che deriva il preciso orientamento della Corte Costituzionale in termini di divieto per le Regioni di mutare, con propria legge, il regime delle competenze già stabilito dalla legge statale.

## **BURATTI**

Accenna ad una importante questione tecnica riguardante la necessità che l'attività di monitoraggio ed il quadro conoscitivo sulla base della quale esso è aggiornato, tengano in special modo conto del fenomeno del costante accumulo di sabbie vicino ai porti, perché da un lato esse vanno tempestivamente rimosse per evitare l'interramento, dall'altro ciò consente di avere la disponibilità di un'indispensabile risorsa per l'opera di ripascimento.

## **RUBERTI**

Si sofferma sulla nozione di manutenzione, con riferimento alla necessità di scegliere quella più adatta da recepire nel piano annuale di programmazione, che è poi determinante ai fini dell'individuazione del soggetto competente.

## **BARTOLETTI**

Fa rilevare che la manutenzione, unitamente alle risorse alla stessa destinate, va definita dallo strumento del piano annuale. Quanto alla gestione delle opere, essa deve pertenerne al demanio marittimo, sia esso statale o comunale. Osserva infine che nella manutenzione dei sedimenti fluviali devono ritenersi ricompresi anche quelli delle foci fluviali, questione delicata che interpella una complessa normativa ambientale. Questo ordine di problemi non è in legge, ma ritiene sia opportuno venga ricondotto nell'ambito del monitoraggio e del piano annuale.

## **ASSESSORE**

Conclude prendendo atto che i temi della manutenzione e delle relative risorse sono da collocare più utilmente all'interno del piano annuale. D'altro canto *-in ciò concordando con l'osservazione del tecnico **LAMI** di ANCI-* l'esercizio della gestione delle opere non costituisce un problema insormontabile, nel senso che essa spetta al soggetto titolare del bene demaniale, anche attraverso specifici accordi da stabilire con il soggetto realizzatore.

## **Conclusione**

Si è realizzato un proficuo e positivo confronto sull'atto posto al punto 2) dell'o.d.g. della presente seduta

Alle ore 11, 30 circa la seduta ha termine.

Il redattore

Carlo Cirri